



David Ben-Gurion a FokusIsrael.ch: “Avevamo un vantaggio: stavamo combattendo per la nostra esistenza!”.

Sommario:

- David Ben-Gurion era alto solo 1,52 metri, ma è considerato uno dei più grandi statisti del XX secolo.
- Il 14 maggio 1948 Ben-Gurion, nato in Polonia nel 1886, proclamò lo Stato di Israele e ne divenne il primo Primo Ministro.
- Lo ha fatto nonostante gli avvertimenti che avrebbero invocato la distruzione dello Stato ebraico.
- Anche Ben-Gurion stesso era tormentato dai dubbi. In un'intervista di AI a FokusIsrael.ch, spiega perché ha agito così.
- E commenta due delle sue decisioni che ancora oggi pesano sullo stato di Israele: la mancanza di una costituzione e l'esenzione degli ebrei ultraortodossi dal servizio obbligatorio.
- David Ben-Gurion morì nel 1973 ed è sepolto nel kibbutz Sde Boker, nel sud di Israele.

Signor Ben-Gurion, perché è diventato sionista?

David Ben-Gurion: Per me il sionismo non era un'idea romantica, ma una necessità storica. Il popolo ebraico non poteva rimanere costantemente dipendente dalla protezione di altri. Un popolo deve essere padrone del proprio destino. Il sionismo era la forma politica di questa realizzazione.

Hai sostenuto il sionismo radicale di sinistra. Perché?

Ben-Gurion: Non ero un ideologo del socialismo, ma un praticante della ricostruzione. Senza il lavoro degli ebrei, senza una forza lavoro organizzata, non ci sarebbe stato lo Stato ebraico. Per me il socialismo era un mezzo, non un fine in sé, uno strumento per creare una nazione.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, hai visitato i campi per gli ebrei senz'altro in Germania. A posteriori, alcuni storici ti hanno criticato per non aver mostrato alcuna



David Ben-Gurion a FokusIsrael.ch: “Avevamo un vantaggio: stavamo combattendo per la nostra esistenza!”.

compassione.

Ben-Gurion: La sola compassione non avrebbe cambiato nulla. Ciò che vidi mi confermò che la questione ebraica non poteva essere risolta con la carità. Queste persone non avevano solo bisogno di aiuto, ma di una casa e di autodeterminazione politica. Per me i campi erano la prova che il sionismo non era una teoria, ma una necessità.

Qual è stata la tua strategia per quanto riguarda la fondazione dello Stato?

Ben-Gurion: La mia strategia non era un piano unico, ma una sequenza di necessità. In primo luogo, il popolo ebraico doveva essere ristabilito nel paese, attraverso l'immigrazione e la manodopera. Senza persone, senza agricoltura, senza città, non esiste lo Stato.

A quel punto doveva emergere una forza propria, economica, politica e infine anche militare. Ho sempre detto: senza lavoro ebraico non c'è economia ebraica e senza difesa non c'è futuro.

Dovevamo anche ottenere la legittimità internazionale. Ecco perché la decisione delle Nazioni Unite (la soluzione dei due Stati, ndr) è stata importante, anche se non sufficiente.

E poi è stato fondamentale agire quando si è presentata l'opportunità. Perché uno Stato non si crea solo con le decisioni, ma con la determinazione al momento giusto. Dovevamo essere pronti a proclamare lo Stato di Israele, anche se non sapevamo se saremmo stati in grado di difenderlo.

Quindi anche tu avevi dei dubbi?

Ben-Gurion: Dubitavo delle circostanze, non dell'obiettivo. Non sapevo se avremmo vinto, ma che lo Stato doveva nascere. Sapevo anche che sarebbe stato minacciato immediatamente e che la guerra sarebbe stata lunga e difficile. Ma non avevamo alternative. Lo Stato di Israele era una necessità. Mi è sempre stato chiaro che non tutto ciò che volevamo era realizzabile, ma ciò che era realizzabile doveva essere realizzato.

Quanto è stato importante l'Olocausto come giustificazione per uno Stato ebraico?

Ben-Gurion: Il nostro diritto a uno Stato è più antico di qualsiasi catastrofe. Ma dopo l'annientamento, ciò che sapevamo da tempo è diventato chiaro a tutti: senza



David Ben-Gurion a FokusIsrael.ch: “Avevamo un vantaggio: stavamo combattendo per la nostra esistenza!”.

sovranità, il popolo ebraico rimane indifeso. L'Olocausto non è stato l'origine della nostra rivendicazione, ma la sua prova più terribile.

Prima della fondazione dello Stato, siete stati coinvolti in aspri conflitti con altri gruppi ebraici come il militante Irgun. Di cosa si trattava?

Ben-Gurion: Si trattava delle basi della statualità. Uno Stato non può nascere se ci sono diverse autorità armate. Non ci possono essere due eserciti. Se non si accentra il potere, si distrugge lo Stato prima che esista.

Perché avete fatto sparare contro la nave “Altalena”, che trasportava armi di cui c'era urgente bisogno, nel giugno del 1948? Anche se erano in parte destinate all'Irgun.

Ben-Gurion: Le armi erano importanti, ma lo Stato era più importante. Mi trovavo di fronte a una decisione: doveva esserci un solo esercito o diversi? Doveva esserci un'unica autorità o poteri di comando contrastanti? Le armi sulla “Altalena” non erano destinate solo all'esercito governativo; alcune di esse dovevano andare ai combattenti dell'Irgun. Se lo avessi permesso, avremmo minato lo Stato nel momento della sua nascita. Forse ci sarebbero state più armi, ma senza uno Stato che le controllasse. Non ci possono essere due eserciti in uno Stato.

Non potevi risolvere il problema in modo diverso?

Ben-Gurion: Ho cercato di risolvere la questione in modo diverso. Ci furono dei negoziati. Ma alla fine non si trattava più di armi, ma di autorità. Uno Stato si crea anche attraverso l'ordine interno. Se i diversi gruppi mantengono le proprie armi, il risultato non è uno Stato, ma l'anarchia.

Qual era il tuo atteggiamento nei confronti di Menachem Begin?

Ben-Gurion: Dal punto di vista politico, il mio rapporto con Menachem Begin era caratterizzato da una profonda diffidenza. Lo vedevo come un rivale che rappresentava principi diversi. Ma lo riconosco: Nel momento decisivo, non permise una guerra civile e salvò così Israele da una catastrofe interna.

Quali erano questi diversi principi?

Ben-Gurion: Si trattava della questione di ciò che costituisce uno Stato. Ero convinto che uno Stato potesse esistere solo se c'era un'autorità, un governo e un esercito.



David Ben-Gurion a FokusIsrael.ch: “Avevamo un vantaggio: stavamo combattendo per la nostra esistenza!”.

L'Irgun sotto Begin mise in discussione questo principio.

L'Irgun divenne famoso per l'attacco del 1946 al quartier generale dell'esercito britannico presso l'Hotel King David a Gerusalemme. Si dice che abbiano partecipato alla pianificazione dell'attacco, ma che poi l'abbiano respinto.

Ben-Gurion: Non ho partecipato alla pianificazione di questo attacco. Ma all'epoca ero responsabile della linea politica della resistenza contro il dominio britannico. Dopo l'attacco, mi fu chiaro che non dovevamo condurre la nostra lotta in questo modo. La nostra lotta contro gli inglesi era necessaria, ma non doveva distruggere le fondamenta morali e politiche del futuro Stato.

L'Unione Sovietica ha sostenuto la fondazione di Israele in seno alle Nazioni Unite. Questo ti ha sorpreso?

Ben-Gurion: È stato sorprendente, ma non mi sono fatto illusioni sul perché. Potevamo accettare questo sostegno, ma senza renderci dipendenti. Israele doveva andare per la sua strada e non per quella di un blocco politico straniero.

Perché avete proclamato lo stato di Israele il 14 maggio 1948, nonostante gli Stati Uniti vi avessero messo in guardia?

Ben-Gurion: Perché ci sono momenti che non possono essere rimandati. Il mandato britannico per la Palestina stava finendo e l'opportunità era lì. Se avessimo esitato, avremmo potuto perdere tutto. La storia non aspetta.

Sapevo che eravamo in inferiorità numerica e poco equipaggiati. Ma avevamo un vantaggio: stavamo combattendo per la nostra esistenza.

Contrariamente alle vostre assicurazioni iniziali, vi siete astenuti dal redigere una costituzione dopo la proclamazione dello Stato di Israele. Perché?

Ben-Gurion: Perché all'epoca non poteva essere attuato senza dividere il giovane Stato. Il conflitto tra forze religiose e laiche era troppo profondo. Inoltre, non volevo un ordine rigido in un'epoca che richiedeva flessibilità. Uno Stato funzionante era più importante di una costituzione perfetta.

A posteriori, è stato un errore? Con una costituzione, Israele si sarebbe risparmiato molti conflitti interni degli ultimi decenni.

Ben-Gurion: Forse avremmo potuto regolamentare alcune cose in modo più chiaro all'inizio. Ma l'alternativa - redigere una costituzione - avrebbe portato a un



David Ben-Gurion a FokusIsrael.ch: “Avevamo un vantaggio: stavamo combattendo per la nostra esistenza!”.

conflitto di principi che avrebbe paralizzato lo Stato fin dall’inizio. Ho deciso di privilegiare la capacità di agire piuttosto che la perfezione.

All’epoca, avete esentato circa 400 ebrei ultraortodossi dal servizio militare. È stato un errore?

Ben-Gurion: All’epoca si trattava di una decisione limitata e pragmatica. Il mondo della Torah era stato distrutto e doveva essere preservato. Non era prevedibile che questo diventasse un’esenzione molto più ampia e permanente dal servizio obbligatorio.

Cosa intendi con “Il mondo della Torah è stato distrutto, doveva essere preservato”?

Ben-Gurion: Prima del 1939, esisteva una fitta cultura ebraica, soprattutto nell’Europa orientale. Questo mondo è stato quasi completamente spazzato via dall’Olocausto. Questa tradizione doveva essere ricostruita prima che andasse completamente perduta. Altrimenti, sarebbe andata persa anche una parte centrale della nostra identità ebraica.

Prenderesti la stessa decisione oggi sulla questione dell’esenzione degli Haredim (ebrei ultraortodossi) dal servizio obbligatorio?

Ben-Gurion: No, non nelle circostanze attuali. Quando una piccola eccezione diventa un’ampia disuguaglianza, la questione della giustizia si ripropone. Le decisioni devono essere adattate alla realtà.

Che significato ha la religione ebraica per te?

Ben-Gurion: Non sono una persona religiosa nel senso tradizionale del termine. Ma la Bibbia è fondamentale per me, non solo come documento religioso, ma anche come documento nazionale. Il mio attaccamento all’ebraismo è culturale e storico, non ortodosso.

*Nota: Questa intervista è fittizia. È stata creata con l’aiuto di ChatGPT sulla base delle dichiarazioni e degli scritti di David Ben-Gurion dell’epoca. così come i resoconti storici su di lui. Nelle prossime settimane, terremo delle conversazioni fittizie con altre personalità di diverse aree della vita – politica, religione, scienza, cultura – che sono state importanti per l’ebraismo e Israele, per avvicinare le loro idee al pubblico di oggi. Il [La prima intervista è stata con Theodor Herzl](#) il fondatore del sionismo moderno, [la seconda intervista era con Chaim Weizmann](#) il primo*



David Ben-Gurion a FokusIsrael.ch: “Avevamo un vantaggio: stavamo combattendo per la nostra esistenza!”.

*presidente di Israele.*